FAE Group presenta al SAMOTER
le ultime novità nel settore delle macchine stabilizzatrici-frantumasassi

LA MULTIFUNZIONALITÀ
APRE NUOVE STRADE

*Eleonora Campana**

Nel settore delle macchine stabilizzatrici/frantumasassi FAE Group presenta due nuovi modelli a trasmissione meccanica chiamati rispettivamente RSL e RSM.
Il primo modello (RSL) è stato pensato per trattori serie vigneto-frutteto e tradizionali con potenza compresa tra gli 80 e i 120 CV; il secondo (RSM) può essere movimentato da trattori che vanno dai 180 a 300 CV. Entrambi vanno a completare la serie delle macchine multifunzione avviata con successo un anno fa grazie alla MTH, il modello di frantumasassi più grande della serie che è anche stabilizzatrice e fresa asfalto per trattori con potenza tra 280 e 360 CV.

Figura 1 - La MTH al lavoro in una cava

Le ultime nate sotto il marchio FAE sono macchine in grado di svolgere operazioni di bonifica dei terreni agricoli con forte presenza di sassi e lastre di pietra; tanto la RSL quanto la RSM sono ideali per lavorare in terreni molto duri senza rischi di rotture grazie all'impiego di materiali estremamente resistenti, come nel caso delle protezioni interne al telaio (tutte sostituibili in caso di usura) in acciaio Hardox® e del porta utensili in acciaio forgiato con trattamento termico.

Figura 2 - La RSL durante la fresatura dell'asfalto in un cantiere stradale

Oltre a frantumare sassi, lastre di pietra e asfalto (in determinate condizioni), la RSL e la RSM possono essere impiegate in operazioni di stabilizzazione, in relazione alla massima profondità di lavoro che ciascun modello può raggiungere: la RSL, ad esempio, può lavorare fino a 27 cm di profondità massima, mentre la RSM può raggiungere i 40 cm.
Come per la MTH, punto di forza assoluto per le due nuove macchine è la capacità di lavorare toccando il suolo solamente con il rotore, fino a 15 cm di profondità la RSL e fino a 27 cm di profondità la RSM.
Rispetto ad una macchina che affonda con il telaio nel terreno, la RSL e la RSM riescono in questo modo a ridurre al minimo gli sforzi di trazione, comportando così una riduzione dei consumi di carburante, un incremento della velocitá operativa e, quindi, un maggiore risparmio di tempo. ■

** Responsabile della Comunicazione di FAE Group*